



Coordinamento nazionale

Il Coordinamento Nazionale della CUB riunitosi a Bologna nelle giornate 4 e 5 dicembre 2003 approva la relazione introduttiva e le conclusioni di Walter Montagnoli, arricchita dal dibattito.

Riconferma la necessità di proseguire e rafforzare la lotta iniziata sui contenuti proposti dalla piattaforma dello Sciopero Generale del 7 novembre.

Nel ribadire il giudizio estremamente positivo sulla riuscita dello sciopero del 7 novembre, della manifestazione nazionale di Milano e della Manifestazione del 22 novembre a Roma su reddito e precarietà, ritiene necessario dare continuità a queste battaglie.

In questa direzione propone a tutte le strutture della CUB iniziative di piazza, da tenersi in varie forme ed in maniera articolata, tra il 13 ed il 20 dicembre sui temi del carovita, del salario, del reddito, delle pensioni, dei diritti, della lotta alla precarietà e alla guerra.

Propone inoltre una giornata di sciopero generale, da tenersi tra gennaio e febbraio, sulla piattaforma già individuata il 7 novembre, sulla quale verranno diffuse schede di approfondimento, dando rilievo anche al tema della guerra, reso drammaticamente attuale dagli sviluppi della situazione Irachena oltre che dal rinnovato tentativo di coinvolgimento europeo anche attraverso la Nato e l'ONU.

Poiché tale giornata andrà indetta in relazione agli eventi e alla situazione generale che si determinerà in base alle decisioni che assumerà il governo in tema di pensioni, il coordinamento nazionale dà mandato ai sei coordinatori di individuare la data di tale sciopero, adottando tutta la flessibilità necessaria a farla diventare, possibilmente, una scadenza di tutto il sindacalismo di base.

Il Coordinamento Nazionale decide inoltre di avviare un percorso teso alla riunificazione dei soggetti del mondo del lavoro: lavoratori a tempo indeterminato, precari e disoccupati, nuove generazioni con l'obiettivo di una comune mobilitazione nella giornata del 1° MAGGIO che trovi il suo naturale sbocco nel may day in cui la CUB svolge ormai dalla sua nascita un ruolo determinante.